

Katia Di Simone, Pierluigi Moscone
(a cura di)

**Il lungo viaggio dal nord
1887-1915**
L’Abruzzo nei dipinti degli artisti scandinavi

Fondazione Pescarabruzzo

MOSTRA D'ARTE

"IL LUNGO VIAGGIO DAL NORD"

1877-1915 L'Abruzzo nei dipinti dei pittori scandinavi

Questo volume è stato realizzato con il sostegno della Fondazione Pescarabruzzo a corredo della mostra, realizzata presso i propri spazi espositivi della Maison des Arts e dedicata agli artisti scandinavi che visitarono l'Abruzzo e Civita d'Antino (Aq).

L'evento vuole testimoniare il rinnovato e crescente interesse verso l'arte Europea e in particolare scandinava che aveva come soggetto il territorio e le montagne abruzzesi tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Furono un centinaio gli artisti che, affrontando "un lungo viaggio dal nord", immortalarono con le loro differenti tecniche pittoriche, la nostra terra ed i suoi abitanti. Seguirono le orme del loro maestro il pittore Kristian Zahrtmann che aveva iniziato una scuola di pittura a Copenaghen e che aveva trasferito la sua base estiva in Abruzzo. Kristian Zahrtmann fu una figura carismatica ed esponente di spicco del naturalismo danese.

Il terremoto del 1915 che colpì la Marsica e la morte del maestro Zahrtmann nel 1917 misero fine a questo sodalizio artistico.

Le 30 opere esposte, grazie alla cortese disponibilità di collezionisti privati, offrono la possibilità di vedere insieme per la prima volta in Italia, una minima parte della immensa produzione artistica della scuola di Zahrtmann.

Le bellissime immagini di questi artisti spero rappresentino una occasione per riflettere su temi di grande attualità legati alla valorizzazione del paesaggio e del turismo culturale.

In particolare, l'auspicio è che esse contribuiscano a rendere giustizia sul ruolo del Naturalismo abruzzese, non come sottolineatura della ridondante retorica agropastorale della regione, ma come puro espediente per la bellezza dell'espressione artistica in un lessico davvero affascinante nella sua modernità, pienamente integrato nelle più evolute dinamiche della cultura europea.

*Nicola Mattoscio
(Presidente Fondazione Pescarabruzzo)*

TRA LA MONTAGNA E IL CIELO

L'associazione culturale Culture Tracks studia da anni le tracce culturali di quei personaggi illustri, pittori- scultori- grafici- letterati- che hanno visitato o vissuto per periodi più o meno lunghi in Abruzzo lasciando memorie del loro passaggio.

L'Abruzzo non rappresentava una tappa obbligatoria del "Grand Tour" ma per molti artisti, viaggiatori impavidi, rappresentò un luogo nuovo tutto da esplorare. Il viaggio in Italia veniva inteso come necessario consolidamento culturale dell'individuo; importante era l'incontro con culture e tradizioni differenti spesso condito da un pizzico di avventura e scoperta che rendeva il viaggio ancora più eccitante e memorabile. Fondamentalmente, per gli artisti del nord Europa, era la scoperta del paesaggio italiano, delle montagne, delle campagne, ma ciò che maggiormente li attraeva era lo splendore della luce.

Kristian Zahrtmann, esponente di spicco dell'arte danese della seconda metà dell'800, che aveva già viaggiato in Italia per diversi anni, aveva scelto il paesino abruzzese di Civita d'Antino. Fu lì che vide quella luce, quelle montagne, quel cielo e quei personaggi che rimasero impressi nel suo cuore e sulle sue tele.

"Sono innamorato della montagna e del carattere che dona alla gente che l'abita. Dovresti vedere i giovani lavoratori tornare dai campi. Con le zuppe in spalla, canticchiando

allegri le loro melodie del Saltarello. Avresti detto con me che in nessun teatro s'era mai sentito un coro più bello. Questo perché tutti cantano di cuore, così che la loro gioia sale dritta nell'aria come una bolla scintillante..." (lettera di K. Zahrtmann a F. Hendriksen 22 giugno 1883) .

Quando scrisse questa lettera era appena arrivato a Civita; era quello il luogo che cercava, il regno della luminosità e della leggerezza.

Seguendo l'entusiasmo del maestro K. Zahrtmann i suoi colleghi ed alunni lo seguirono affascinati. Furono all'incirca un centinaio i pittori che subirono il fascino della nostra terra e che produssero un numero irrintracciabile di opere, molte delle quali presenti nei più grandi musei scandinavi.

Era il 1883 quando il maestro pittore scoprì questo paese. Prima di lui un altro personaggio aveva già raggiunto Civita d'Antino: il pittore della famiglia reale danese Henrik Benedictus Olrik (presente nell'esposizione con un dipinto "Civita d'Antino" datato 1877). Il legame che lega Civita d'Antino alla Danimarca va ancora più indietro nel tempo. Domenico Morichini (nato a Civita d'Antino nel 1773), medico di Papa Pio VII (archiatra pontificio), per aver ristabilito la salute del Principe di Danimarca, fu insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Donebrog. (1)

Gli anni 1877-1915 costituiscono un vero e proprio periodo d'oro per l'Abruzzo e questa mostra vuole testimoniarlo e raccontarlo.

Le opere, tra cui i dipinti di Peter Hansen, G.F. Clement, K. Zahrtmann, A.S. Danneskjold-Samsøe, K. Sinding ed altri, evocano immagini, luoghi e personaggi che confermano come la nostra terra sia stata grande fonte di ispirazione e la presenza in questa mostra di alcune artiste danesi, tornate in Abruzzo, a vivere e lavorare, vuole testimoniare che lo è ancora oggi.

"Civita è un posto che quando io non ci sono si sbiadisce ed ogni volta che ci ritorno mi sorprende con le sue meraviglie in tutti i sensi ". K.Zahrtmann

*Associazione Culturale
Culture Tracks*

(1) G. Provenzal "I Babbioni e il chimico Morichini" Ed. Libreria dell'800, Roma 1945